VERIFICA

III

Verifica di fine parte III

Il mondo greco · Capitoli 8, 9, 10, 11 e 12

Storia e Geografia 1 · Parte III · Il mondo greco · versione 1.0
Verifica: Verifica di fine parte III · pagine 363–368 del volume completo · estratto per lo studio

Istruzioni. Tempo a disposizione: **60 minuti**. Punteggio totale: **100 punti**, indicato per ogni sezione. Nelle domande a scelta multipla una sola risposta è corretta. Nei calcoli scrivi sempre i passaggi. Puoi usare la calcolatrice; non puoi consultare il libro.

1. Domande a scelta multipla (10 domande, 2 punti ciascuna: 20 punti)

1. La scrittura Lineare B, decifrata da Ventris e Chadwick nel 1952–1953:
   - **A.** è ancora oggi indecifrata
   - **B.** trascrive una forma antica di lingua greca
   - **C.** è l'alfabeto che i Greci presero dai Fenici
   - **D.** era usata dai Minoici prima dei palazzi

2. Nella colonizzazione greca l'*apoikia* era:
   - **A.** uno scalo commerciale senza territorio agricolo
   - **B.** una provincia governata dalla metropoli
   - **C.** una nuova polis indipendente, con propri cittadini e un proprio territorio
   - **D.** un santuario panellenico

3. Con la *seisáchtheia* (594 a.C.) Solone:
   - **A.** abolì la schiavitù per debiti
   - **B.** divise l'Attica in dieci tribù
   - **C.** introdusse l'ostracismo
   - **D.** creò la Lega delio-attica

4. A Sparta gli iloti erano:
   - **A.** i cittadini-soldati con pieni diritti
   - **B.** i magistrati che controllavano i re
   - **C.** abitanti liberi delle città vicine, senza diritti politici
   - **D.** servi della comunità che coltivavano le terre degli spartiati

5. La riforma di Clistene (508/507 a.C.) divise i cittadini ateniesi in:
   - **A.** quattro classi di reddito
   - **B.** dieci tribù, ognuna formata da tre trittie di città, costa e interno
   - **C.** due assemblee, una aristocratica e una popolare
   - **D.** dodici fratrie guidate dagli arconti

6. Nel 480 a.C. la flotta greca, su iniziativa di Temistocle, sconfisse i Persiani di Serse a:
   - **A.** Maratona
   - **B.** Platea
   - **C.** Micale
   - **D.** Salamina

7. La guerra del Peloponneso (431–404 a.C.) si concluse:
   - **A.** con la resa di Atene, dopo la sconfitta della sua flotta a Egospotami
   - **B.** con la vittoria di Atene e la pace di Nicia
   - **C.** con la conquista di Sparta da parte dei Tebani
   - **D.** con l'intervento di Filippo II di Macedonia

8. Alessandro Magno morì nel 323 a.C.:
   - **A.** ad Alessandria d'Egitto, a 40 anni
   - **B.** a Pella, in Macedonia, a 33 anni
   - **C.** a Babilonia, a 32 anni
   - **D.** sulle rive dell'Indo, dopo la battaglia dell'Idaspe

9. La *koiné* dell'età ellenistica era:
   - **A.** la lega delle città greche contro la Macedonia
   - **B.** la lingua greca comune diffusa dal Mediterraneo all'Asia
   - **C.** il culto del sovrano divinizzato
   - **D.** la moneta unica dei regni ellenistici

10. Secondo la Convenzione di Ginevra del 1951, un rifugiato è:
    - **A.** chiunque abbia lasciato il proprio Paese per cercare lavoro
    - **B.** chi è fuggito dalla propria casa senza lasciare il proprio Paese
    - **C.** chi non ha la cittadinanza di alcuno Stato
    - **D.** chi si trova fuori dal proprio Paese e non può tornarvi per un fondato timore di persecuzione

2. Cronologia e carte (30 punti)

11. **(10 punti)** Metti in ordine cronologico, dal più antico al più recente, questi otto eventi: battaglia di Cheronea; riforme di Solone; prime Olimpiadi (trad.); battaglia di Maratona; morte di Alessandro Magno; fondazione di Siracusa (trad.); inizio della guerra del Peloponneso; riforme di Clistene.

12. **(10 punti)** Calcola quanti anni passano: a) dalla battaglia di Maratona (490 a.C.) alla morte di Alessandro Magno (323 a.C.); b) dalle prime Olimpiadi secondo la tradizione (776 a.C.) alle prime Olimpiadi moderne di Atene (1896 d.C.). Scrivi i passaggi.

13. **(10 punti)** Osserva la Figura V3.1. Associa a ogni numero il luogo corretto, scegliendo tra: Cnosso, Delfi, Maratona, Micene, Mileto, Sparta, Troia (due nomi non vanno usati).

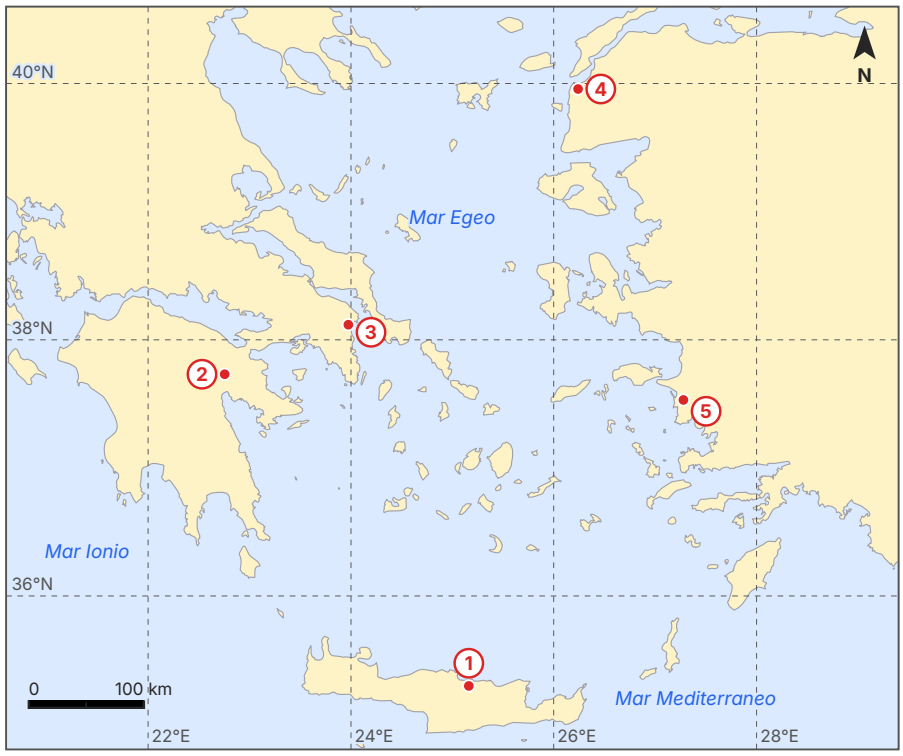

Figura V3.1 Carta muta dell'Egeo con il reticolato geografico ogni 2° (linee tratteggiate). I cerchi numerati indicano cinque luoghi studiati nei Capitoli 8, 9 e 10; il punto rosso accanto a ogni numero è la posizione del luogo. Coste attuali (Natural Earth, 1:10 000 000): nell'antichità alcune coste erano diverse, per esempio quella vicina a Mileto, che oggi si trova nell'entroterra a causa dei depositi del fiume Meandro.

3. Analisi di una fonte (4 domande, 5 punti ciascuna: 20 punti)

Nell'inverno del 431/430 a.C., durante i funerali pubblici degli Ateniesi caduti nel primo anno della guerra del Peloponneso, Pericle pronunciò un discorso che lo storico Tucidide riporta nella sua opera. Eccone un passo (nostra traduzione):

> «Ci serviamo di una costituzione che non imita le leggi dei vicini: siamo noi, piuttosto, un modello per gli altri, non imitatori. Il suo nome è democrazia, perché il governo non è nelle mani di pochi ma dei più. Secondo le leggi, nelle controversie private tutti hanno uguali diritti; quanto alla stima pubblica, ciascuno è preferito nelle cariche della città non per la sua appartenenza a un gruppo, ma per il merito, se si distingue in qualcosa; e nessuno, se è povero ma può fare del bene alla città, ne è escluso per l'oscurità della sua condizione.»
> (Tucidide, *La guerra del Peloponneso*, II, 37, 1)

14. Chi parla, in quale occasione e in quale anno? Che tipo di fonte è questa (primaria o secondaria, volontaria o involontaria)? Motiva.

15. Quali caratteristiche della democrazia ateniese sottolinea Pericle? Indicane almeno tre, citando il testo.

16. Pericle dice che il governo è «nelle mani dei più». Chi era escluso dalla cittadinanza e dai diritti politici ad Atene? Questo limite contraddice le parole del discorso?

17. Tucidide scrive di aver riportato i discorsi «come gli sembrava che ciascuno avrebbe dovuto parlare», attenendosi il più possibile al senso generale di ciò che era stato detto (I, 22). Quale cautela deve usare lo storico nel leggere questo passo?

4. Trattazione sintetica (2 domande, 15 punti ciascuna: 30 punti)

18. **(10–15 righe)** «Dalla polis ai regni ellenistici». Spiega come cambiano il modo di governare e il ruolo dei cittadini nel mondo greco dalla polis del V secolo a.C. (Atene e Sparta) ai regni ellenistici nati dopo la morte di Alessandro Magno, indicando almeno due cause del cambiamento.

19. **(10–15 righe)** «Il Mediterraneo, un mare di migrazioni». Confronta la colonizzazione greca dell'VIII–VI secolo a.C. con le migrazioni attraverso il Mediterraneo di oggi: cause, protagonisti, rotte, rischi. Usa almeno due dati recenti (con fonte e anno) e spiega che cosa stabiliscono l'art. 10 della Costituzione e il principio di non respingimento.

Soluzioni

Sezione 1 (2 punti per risposta corretta, 0 per risposta errata o mancante).

1. B. La Lineare B, usata nei palazzi micenei, trascrive una forma antica di greco; la Lineare A minoica non è decifrata.

2. C. L'apoikia era una nuova polis indipendente; lo scalo commerciale era l'emporion.

3. A. La seisáchtheia («scuotimento dei pesi») cancellò i debiti e vietò la schiavitù per debiti.

4. D. Gli iloti erano servi della comunità; i perieci erano liberi ma senza diritti politici; gli efori controllavano i re.

5. B. Dieci tribù, ognuna con una trittia della città, una della costa e una dell'interno.

6. D. Salamina (480 a.C.); Maratona è del 490, Platea e Micale del 479.

7. A. Dopo Egospotami (405) Atene si arrese nel 404 a.C.; la pace di Nicia (421) fu solo una tregua.

8. C. Alessandro morì a Babilonia nel 323 a.C., a 32 anni.

9. B. La koiné («lingua comune») era una forma semplificata di greco, basata soprattutto sul dialetto attico, parlata e scritta in tutto il mondo ellenistico accanto alle lingue locali (Capitolo 11).

10. D. Definizione della Convenzione di Ginevra; B descrive lo sfollato interno, C l'apolide, A un migrante in generale.

Sezione 2

11. (10 punti: 10 se l'ordine è tutto corretto; togliere 2 punti per ogni evento fuori posto, fino a 0.) Prime Olimpiadi (776 a.C., trad.) → fondazione di Siracusa (734/733 a.C., trad.) → riforme di Solone (594) → riforme di Clistene (508/507) → Maratona (490) → inizio della guerra del Peloponneso (431) → Cheronea (338) → morte di Alessandro (323).

12. (5 punti per calcolo: 3 per il procedimento, 2 per il risultato.) a) Entrambe le date sono a.C.: 490 − 323 = 167 anni. b) Una data a.C. e una d.C.: 776 + 1896 − 1 = 2 671 anni; si toglie 1 perché non esiste l'anno zero.

13. (2 punti per ogni associazione corretta.) 1 = Cnosso; 2 = Micene; 3 = Maratona; 4 = Troia; 5 = Mileto. Non usati: Delfi e Sparta.

Sezione 3 (5 punti per domanda: 3 per il contenuto, 2 per l'uso del testo e la correttezza del lessico.)

14. Parla Pericle, stratego ateniese, nel discorso funebre per i caduti del primo anno della guerra del Peloponneso (inverno 431/430 a.C.). Il testo ci arriva attraverso Tucidide, contemporaneo dei fatti e ateniese: è una fonte scritta primaria (coeva) e volontaria, perché fu scritta per essere letta e tramandata e ha uno scopo celebrativo e politico.

15. Traccia: la costituzione è originale e fa da modello agli altri; il governo è «dei più» e non di pochi; uguaglianza davanti alla legge nelle controversie private; accesso alle cariche secondo il merito e non la nascita o il gruppo sociale; la povertà non esclude dalla vita pubblica (in età periclea esisteva il *misthos*, l'indennità per chi svolgeva incarichi pubblici).

16. Erano esclusi le donne, i meteci (stranieri residenti) e gli schiavi; i cittadini con diritti politici erano solo i maschi adulti liberi nati da genitori ateniesi, una minoranza degli abitanti dell'Attica. Per gli Ateniesi non era una contraddizione, perché «i più» erano i più fra i cittadini; per noi lo è, perché oggi la democrazia si fonda sul suffragio universale e sull'uguaglianza di tutti (art. 3 e 48 Cost.).

17. Traccia: il discorso non è una trascrizione fedele ma una ricostruzione di Tucidide, che può aver aggiunto le proprie idee; è un discorso celebrativo, pronunciato in guerra, che presenta Atene nel modo migliore e tace i suoi limiti (l'esclusione di

molti, il dominio sugli alleati della Lega); va quindi confrontato con altre fonti e letto come espressione dell'ideale democratico ateniese, non come descrizione neutrale della realtà.

Sezione 4 (15 punti per domanda. Griglia: conoscenze corrette e pertinenti 6; uso di date, luoghi e dati con fonte 3; collegamenti e argomentazione 4; lessico e chiarezza 2.)

18. Traccia di risposta: nella polis del V secolo il potere appartiene alla comunità dei cittadini (ad Atene ecclesia, bulè, tribunali popolari, sorteggio e misthos; a Sparta un'oligarchia di spartiati con due re, gherusia, apella ed efori); il cittadino partecipa direttamente alla politica e combatte come oplita o rematore. Cause del cambiamento: le lunghe guerre fra poleis (guerra del Peloponneso, egemonie spartana e tebana) indeboliscono le città; l'ascesa della Macedonia di Filippo II (Cheronea, 338; Lega di Corinto) e le conquiste di Alessandro creano spazi enormi impossibili da governare con le istituzioni di una città. Nei regni ellenistici (Tolemei in Egitto, Seleucidi in Asia, Antigonidi in Macedonia; Ipso, 301) governa un re assoluto, spesso divinizzato, con esercito di mercenari e una burocrazia; le città conservano un'autonomia amministrativa ma non decidono più guerra e pace; il cittadino diventa suddito, mentre la cultura greca (koiné, Alessandria) si diffonde in un mondo più vasto e cosmopolita.

19. Traccia di risposta: colonizzazione greca (c. 750–550 a.C.): cause (stenocoria, commercio, conflitti interni, siccità come a Thera), partenze organizzate dalla metropoli con un ecista, fondazione di nuove poleis indipendenti (Cuma, Siracusa, Taranto, Massalia, Cirene), spesso a danno delle popolazioni locali; navigazione lungo le coste. Oggi: cause economiche, guerre, persecuzioni e clima; partenze individuali o familiari, spesso affidate a trafficanti; rotte del Mediterraneo centrale (Libia e Tunisia → Italia), orientale (Turchia → isole greche) e occidentale (Marocco e Algeria → Spagna); rischi altissimi: oltre 30 000 morti e dispersi dal 2014 (OIM). Dati possibili: 66 296 sbarchi in Italia nel 2025 (Ministero dell'Interno); 117,8 milioni di persone costrette alla fuga alla fine del 2025 (UNHCR); 5,56 milioni di stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2026 (Istat). Diritto: l'art. 10, terzo comma, garantisce il diritto d'asilo allo straniero a cui nel suo Paese sono negate le libertà democratiche; il principio di non respingimento (art. 33 della Convenzione di Ginevra) vieta di rimandare un rifugiato dove la sua vita o la sua libertà sono in pericolo.